

AMBIENTE

Denuncia del Coordinamento Alto Garda e Ledro dopo il primo lotto del vallo tomo

«Sul Brione accordi disattesi»

«Accordi disattesi sulla tutela della linea fortificata austro-ungarica» nella realizzazione del vallo-tomo al Monte Brione.

È ciò che denuncia in una nota il «Coordinamento Ambiente Alto Garda e Ledro» rappresentato da Duilio Turrini Paolo Ciresa. Il sodalizio, si legge, si era impegnato «a non intraprendere azioni legali a tutela dei reperti storici della linea fortificata austro-ungarica a rischio di distruzione per i lavori di costruzione del vallo-tomo avendo ottenuto l'impegno formale dell'amministrazione di Arco per la salvaguardia e la valorizzazione delle postazioni militari della prima guerra mondiale lungo il pendio orientale del Monte Brione».

In particolare, secondo il coordinamento, l'amministrazione comunale si era impegnata nella «conservazione del muro di sostegno del terrazzamento su cui insiste attualmente la traccia di accesso al cantiere e la rete di protezione» e del «ripristino del muro di confinamento dei terrazzamenti a sud-mu-



Un tratto della linea fortificata austro-ungarica invasa dalla vegetazione

ro in pietra demolito per realizzare la strada di accesso al cantiere - e della scaletta, sempre in pietra, aderente al muro come quelle esistenti nei terrazzamenti superiori rimasti». Ol-

tre a questo, l'impegno prevedeva «una pulizia accurata dei terrazzamenti e del masso erratico nonché, se possibile, delle trincee, soprattutto quella superiore, di modo da rendere visibile il complesso militare». «Ci era stata assicurata - prosegue il coordinamento - anche l'installazione di pannelli e segnaletica illustrativa del valore storico e militare che sarebbe stato richiesto al Mag di disporre in uno spazio espositivo di documentazione della li-

nea difensiva dei confini dell'impero».

Tuttavia, inaugurato il primo lotto del vallo-tomo, «constatiamo purtroppo che gli accordi sono stati ad oggi disattesi. Infatti la vegetazione abbattuta ricopre le postazioni usate come discarica rendendo non leggibili le trincee né i terrazzamenti. Ovviamente nessuna traccia di pannelli informativi. Chiediamo con fermezza il rispetto degli accordi intervenuti. In alternativa ci riteniamo svincolati dagli impegni assunti» spiega il coordinamento rappresentato da Turrini e Ciresa. A lavori del primo lotto conclusi «risulta evidente, da vari angoli di visuale, il danno paesaggistico interno al Brione. E siamo solo al primo lotto! Si afferma poi essere stati messi a dimora 7.000 lecci per attuare il rimboschimento, misura da noi chiesta almeno per una mitigazione dell'impatto. Ad oggi non vi vede traccia di queste piantumazioni». Il Coordinamento Ambiente Alto Garda e Ledro chiede che «quanto prima l'amministrazione proceda secondo gli impegni assunti, sia per la «piantumazione, in merito al quale è stato conferito uno specifico incarico professionale», sia per la «valorizzazione e maggiore tutela delle opere militari ancora conservate».

R.V.